

Il Pd si astiene e presenta un documento: è senz'anima. L'assessore Russo replica: sono critiche sterili
Piano sociale regionale approvato tra le polemiche

NAPOLI (mb) - Passa tra le polemiche il piano sociale regionale in commissione. Ieri l'organismo presieduto dalla consigliera regionale del Pdl **Antonia Ruggiero**, ha espresso parere favorevole a maggioranza, con l'astensione del Pd, allo strumento approvato dalla giunta regionale sull'iniziativa dell'assessore **Ermanno Russo**. "Il Piano Sociale Regionale - ha commentato la Ruggiero - testimonia concretamente la sensibilità del governo regionale e della maggioranza di centro destra per le politiche sociali mettendo in campo una strategia mirata e complessiva di contrasto alla povertà attraverso un sistema integrato di interventi e di servizi a favore della famiglia, della prima infanzia, dei giovani e dei meno giovani, dei diversamente abili". Il gruppo del Pd si è astenuto e le consigliere **Angela Cortese**, **Rosa D'Amelio** e **Anna Petrone** hanno affidato ad un documento consegnato alla Commissione le loro osservazioni politiche: "Il Piano sociale regionale è senza anima - ha detto la consigliere Cor-

tese - in quanto manca di una visione strategica su come affrontare il dramma della povertà in Campania. Ciò si riflette sugli aspetti principali del Piano, a cominciare dalla scelta dei cosiddetti voucher i quali vengono riproposti in assenza di una valutazione sulla loro efficacia; inoltre, sono marginali gli strumenti per la integrazione socio assistenziale che mettono in crisi tutte le azioni relative alle fasce deboli; non è stata individuata una task forse, che, mutuando il modello nazionale, avevamo proposto, per promuovere il contrasto alla povertà; infine, non sono stati definiti i criteri per individuare i Comuni capofila facendo sì che mere logiche politiche dettino la linea conferendo questo ruolo a realtà locali piccolissime e non rappresentative". Non si è fatta attendere la replica dell'assessore Russo, che ha definito 'sterili' le critiche del Pd, "chiaramente frutto di una lettura superficiale che, per partigianeria, si vuole dare di un atto programmatico che è invece attento alle esigenze dei cittadini-

utenti e si caratterizzerà per avere introdotto nel welfare campano una serie di innovazioni in linea con la strategia europea 2020 e a difesa delle dignità di disabili, minori e non autosufficienti". Per l'assessore delegato piuttosto l'aspetto più preoccupante è il lasso di tempo che è intercorso dall'assegnazione, che risale al 21 marzo, del Piano Sociale Regionale alla Commissione e la data in cui viene dato il parere, quella di ieri: "Un lasso di tempo che, oltre ad essere abbondantemente oltre i canoni, avrebbe dovuto suggerire un'analisi più approfondita del testo e dei contenuti e delle azioni presenti nel Piano, specie in riferimento ai settori contestati".

